



Roberto Pent, produttore villarfocchiardese, anima del progetto

VILLARFOCCHIARDO - Tra fine '800 ed i primi anni del '900 il marrone valsusino era il re incontrastato delle pasticcerie parigine, poi l'esportazione ha preso la via delle Americhe, adesso ha intrapreso, a

I marroni di Villarfocchiardo prendono la strada dell'Africa

modo suo, anche la strada dell'Africa. Non tanto per fini commerciali, quanto per seguire le orme della solidarietà di Sole onlus, un'associazione nata nella cintura torinese per portare un piccolo-grande aiuto alle popolazioni del continente nero.

L'idea è venuta l'anno scorso ad alcune persone vicine a Sole onlus: recuperare un castagneto nella zona più vocata del marrone valsusino, Villarfocchiardo, e costruirsi attorno un progetto di solidarietà. Il castagneto è stato individuato nella borgata Piancopero Superiore, al confine con S. Antonino:

si tratta di un appezzamento semi-abbandonato e su un pendio molto ripido, come un po' tutti i castagneti della zona. Una volta affittato, è iniziata la paziente opera di recupero delle piante e del sottobosco.

In questo i volontari-pendolari del castagno di Sole onlus hanno trovato un aiuto fondamentale in uno dei più noti castanicoltori villarfocchiardesi, Roberto Pent. Il produttore villarfocchiardese ha insegnato al gruppo i segreti del mestiere, sostituendosi anche a loro in alcune occasioni, quando i "cittadini-pendolari del castagno" non potevano essere sul posto. «Ho dato volentieri una mano - spiega Roberto Pent - il gruppo era per forza di cose inesperto, ma ho visto tanto entusiasmo e buona volontà, non ci si poteva tirare indietro, anche

perché l'iniziativa non aveva fini commerciali ma serviva per dare una mano alle iniziative solidali con l'Africa».

Così, dopo aver potato, decespugliato, irrigato, il castagneto dell'Africa ad ottobre ha ricompensato gli sforzi di Roberto e dei volontari con un buon raccolto. «Le spese vive sono state coperte conferendone una parte alla cooperativa La Maruna - spiegano i pendolari del castagno - il resto è stato comprato da un gruppo di acquisto solidale, che ha anche sostenuto l'onere della

raccolta con un paio di "braccianti" in queste settimane di ottobre, mentre vogliamo ringraziare anche il proprietario del fondo, che saputo lo scopo dell'iniziativa ha concesso un corposo sconto sull'affitto, patuito in chili di marroni come vuole la consuetudine». In più nel corso della "cena dei sapori" svoltasi il 23 ottobre ad Alpignano ed a cui erano presenti anche alcuni delegati di Terra Madre, l'ultima parte del raccolto è andata via come il pane, incrementando la somma che verrà girata a Sole onlus. «E' stato spontaneo improvvisare la vendita dell'ultima parte del rac-

colto in quell'occasione - spiegano i volontari - per la presentazione del prodotto i sacchetti di marroni erano stati coronati da dei vasetti di marmellata acquistati per uso familiare la settimana prima a Villarfocchiardo, ma di fatto sono stati molto richiesti anch'essi e quindi sono stati donati ad offerta libera, speriamo di non aver violato nessuna legge, è stato davvero tutto improvvisato...». Il fine d'altronde non era commerciale, bensì quello di raccogliere fondi da destinare ad un orfanotrofio visitato quest'estate dai volontari di Sole onlus. **C.R.**